

A dramatic, high-contrast photograph of an athlete, identified as Rashid Ramzi, in mid-air during a race. He is wearing a teal singlet with 'KENYA' and the Olympic rings, and red shorts. His gaze is directed upwards and to the side. The background is dark and out of focus.

Un fatto, una foto

## E li chiamano atleti "positivi"...

Altri atleti "positivi": sorride solo chi non sa che "positivi" significa che hanno assunto sostanze dopanti. I campioni di sangue ed urina prelevati ai Giochi olimpici vengono conservati per ben otto anni. Per tutto questo tempo gli atleti che hanno barato non possono dormire tranquilli: alla scoperta di un nuovo metodo di analisi, i campioni possono essere riesaminati. Grazie ai nuovi controlli eseguiti in Francia, a otto mesi di distanza, sette campioni su 847 sono risultati positivi al "cera", prodotto che tratta l'anemia nell'insufficienza renale cronica. Tra gli atleti "positivi" a questo farmaco che migliora la resistenza, Rashid Ramzi, oro nei 1.500 metri a Pechino (nella foto), ed altri medagliati olimpici, come il nostro ciclista Davide Rebellin, argento, a 37 anni, nella prova su strada. I "positivi" di Pechino salgono a 21: non vorremo dover raccontare un giorno ai nostri figli: «Cera (e non "c'era") una volta lo sport...».

